



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

I SOCIAL: UN POTENTE RUMORE DI FONDO E I SUOI ANTIDOTI

Bologna, 7 febbraio 2017


Stefano Versari

Direttore Generale

USR ER

Il rumore ambientale




- ← **Rumore di fondo continuo:**
 - » **(Cassazione, n.5695, 1978) - L'entità del rumore di fondo, definito continuo dalla sentenza, é il silenzio relativo, vale a dire quel livello acustico che insiste per lo meno per il 95% del tempo di osservazione**
 - ← **(in altri termini: rumore persistente, di bassa intensità, continuo e invariabile nel periodo)**
- 

Rumore bianco?

- ← Il «rumore bianco» è un rumore di fondo che per le sue caratteristiche consente al cervello di ignorarlo; serve a coprire altri suoni o rumori che potrebbero disturbare
- ← Oggi molta musica viene utilizzata come «rumore bianco» per «tenere il mondo fuori»




La costante connessione

- ← Cellulari, smartphone, tablet, ... tengono oggi tutti i ragazzi e moltissimi adulti costantemente connessi
 - ← Questa costante connessione costituisce un «rumore di fondo» costante, lo sfondo su cui si proiettano le vite
- 


Pauro del silenzio, paura dell'isolamento

- ← La «paura del silenzio» è caratteristica del nostro tempo. In passato essere circondati dal silenzio era fatto normale
- ← Il silenzio non esiste, neppure in zone remotissime (i collegamenti satellitari sono possibili dovunque)


Ma davvero essere connessi significa non essere soli?

- ← Grande ambiguità del presente
 - ← Essere connessi NON significa essere con qualcuno
 - ← essere DISconnessi NON significa essere soli
 - ← Stare accanto a qualcuno con il suo smartphone NON significa essere insieme
- 

Essere connessi serve a «fuggire da qui?»

- ← Se questo posto non mi piace, se io non mi piaccio oppure non so chi sono e vorrei non essere io, se vorrei non essere qui, il mondo virtuale mi consente di fuggire altrove?
 - ← Il «silenzio relativo», il «rumore bianco» della connessione serve a cancellare i suoni del mondo che non voglio sentire?
 - ← Come la musica sparate nelle orecchie? O le luci violente ficcate negli occhi?
- 

Se fuggo da qui, da questo presente, che domani avrò?

- ← Le «pause dal presente» sono sempre esistite: la lettura, i racconti, i viaggi, la fantasia, l'arte, la musica, le chiacchiere con gli amici, il vino, ...
 - ← C'è differenza tra prendersi una pausa dal presente e fuggirsene via (pur senza andare da nessuna parte)!
- 

PUNTI DI APPROFONDIMENTO

- ü Relazione e bisogni umani - assenza del corpo e comportamenti dannosi/ dipendenze
- ü Realtà reale e realtà virtuale
- ü Adulti di riferimento e educazione (*Taking care of*)



RELAZIONE



PUNTI DI APPROFONDIMENTO

- La comunicazione ha bisogno di reciprocità
- Dialogo NON con gli altri, NON con se, ma con apparecchi che acquistano autonomia e dominano....
- Il Computer e la rete impongono un ritmo elevato di produzione e vita

[NB nel lontano 1982 *Times* elesse il computer come uomo dell'anno...]



Piramide di Maslow



LA GERARCHIA DEI BISOGNI

A QUALE BISOGNO RELAZIONALE RISPONDIAMO QUANDO CERCHIAMO GLI AMICI IN RETE?

- bisogno di riconoscimento sociale (tramite “I Like!”)
- timore di vedersi con gli occhi degli altri e di misurarsi con il metro altrui

Maslow: “La maturità va raggiunta attraverso una crescita dall’interno e non attraverso un modellamento dall’esterno”



150: IL NUMERO DI “DUNBAR”. DI QUANTI AMICI ABBIAMO BISOGNO?

Secondo gli studi di Dunbar la neocorteccia cerebrale è in grado di gestire non più di 150 relazioni, una sorta di misura del limite cognitivo oltre il quale i rapporti tendono inevitabilmente a deteriorarsi, fino ad annullarsi, per riduzione o mancanza di contatti

<http://www.lastampa.it/2013/08/23/scienza/galassiamente/il-cervello-sociale-di-quant-amici-abbiamo-bisogno-EKRXfcAETDtBr1qZdMJSsK/pagina.html>



MA SE E' VERO CHE IL NUMERO E' 150, COME MAI CI SONO PROFILI CON PIU' AMICI?

In rete si collezionano amici
rispondendo al bisogno di
riconoscimento sociale
SENZA però contatto fisico,
“vero/reale”



"On the Internet, nobody knows you're a dog."

E SE PERDIAMO LA CAPACITA' DI ARROSSIRE?

Il corpo dice un sacco di cose
e dice sempre la verità (tranne che nei grandi attori).
Senza gli odori, i movimenti, le posture,
si può mentire facilmente

On line il corpo non c'è.



L'ASSENZA DEL CORPO

assenza del corpo = NON percezione del proprio corpo:
rischio comportamenti dannosi e deumanizzazione
(dark web, siti pro anoressia e pro bulimia)



L'ASSENZA DEL CORPO facilita:

disinibizione

vs

responsabilità

Invisibilità - falso anonimato

VS

Correttezza

LA SPIRALE DELLA RETE

Perché restiamo “Invischiati” nella rete?

Se abbiamo detto che “navighiamo” per rispondere ad un bisogno, ad una curiosità o ad un interesse...perché NON riusciamo più a farne a meno?

vortice della dipendenza

Forse perché nessuna realtà reale potrà mai reggere il paragone con una realtà virtuale in cui ciascuno può essere chi vuole, come vuole, quando vuole?

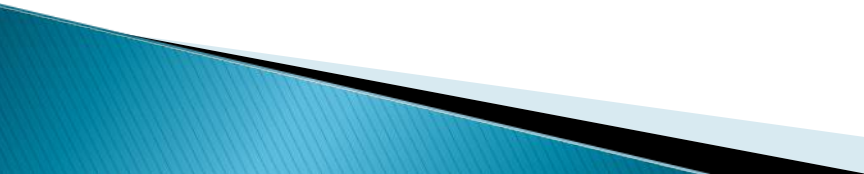
In cui – apparentemente – non ci sono prezzi da pagare, né scotti, né conseguenze?

Il potente Narciso dentro ciascuno di noi



Eco e Narciso (1903) John William Waterhouse, Walker Art Gallery, Liverpool

Gratificazione narcisistica

- ← È probabilmente la gratificazione narcisistica che determina il primo motore della dipendenza dalla rete
 - ← La possibilità di specchiarsi in una immagine esterna gratificante anche se in tutto o in parte falsa
 - ← Possibilità di avere molto seguito (anche se è un seguito di ombre)
- 

REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

Il cervello non interagisce direttamente con il mondo: lo fa attraverso il sistema nervoso, che “funziona” con stimoli elettrici.

L'esperienza del cervello, quindi, è sempre mediata e il cervello interpreta come reale qualsiasi stimolo gli pervenga dai suoi sensori.

La cosiddetta realtà virtuale è reale per il cervello esattamente come la realtà reale.



REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

Se la persona che agisce non ha netti i confini tra reale e virtuale, rischia di agire, e spesso agisce, o reagisce, senza rendersi conto del fatto che nel primo caso le conseguenze saranno permanenti e che non sarà possibile “resettare” il gioco e ricominciare.



REALTA' VIRTUALE O REALTA' REALE?

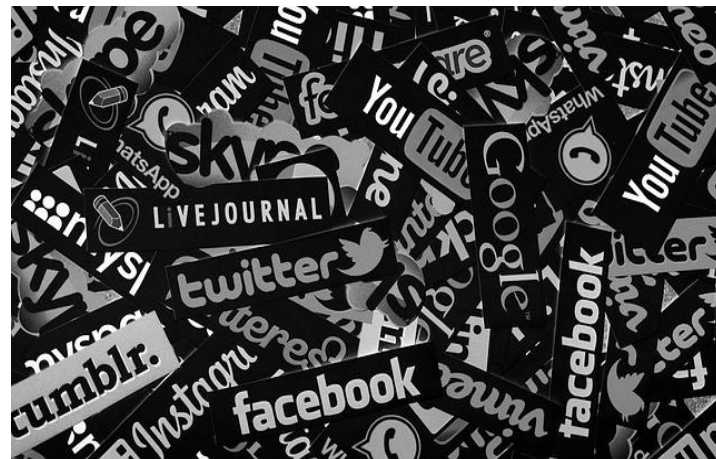
ANONIMATO DISSOCIATIVO

(si riferisce alla separazione che le persone tendono a percepire tra le loro azioni online e la loro identità nel mondo reale)

VS

IDENTITA' REALE

(rif <http://www.cassettadegliattrezzi.aicanet.it/studenti-e-rete-2/leffetto-di-disinibizione-online>)



A person wearing a blue uniform is sitting at a wooden desk, focused on drawing. They are holding a pencil and working on a piece of paper. The desk is cluttered with various drawing supplies, including a pencil case, several colored pencils, and a smartphone. The background is softly blurred, showing what appears to be a classroom or workshop setting.

**ANTIDOTO AL RUMORE
DI FONDO:
EDUCARE... A VIVERE**

PROTEZIONE VS LIBERTA' DI ESPLORAZIONE

(Servizi di localizzazione e controllo da parte dei genitori)

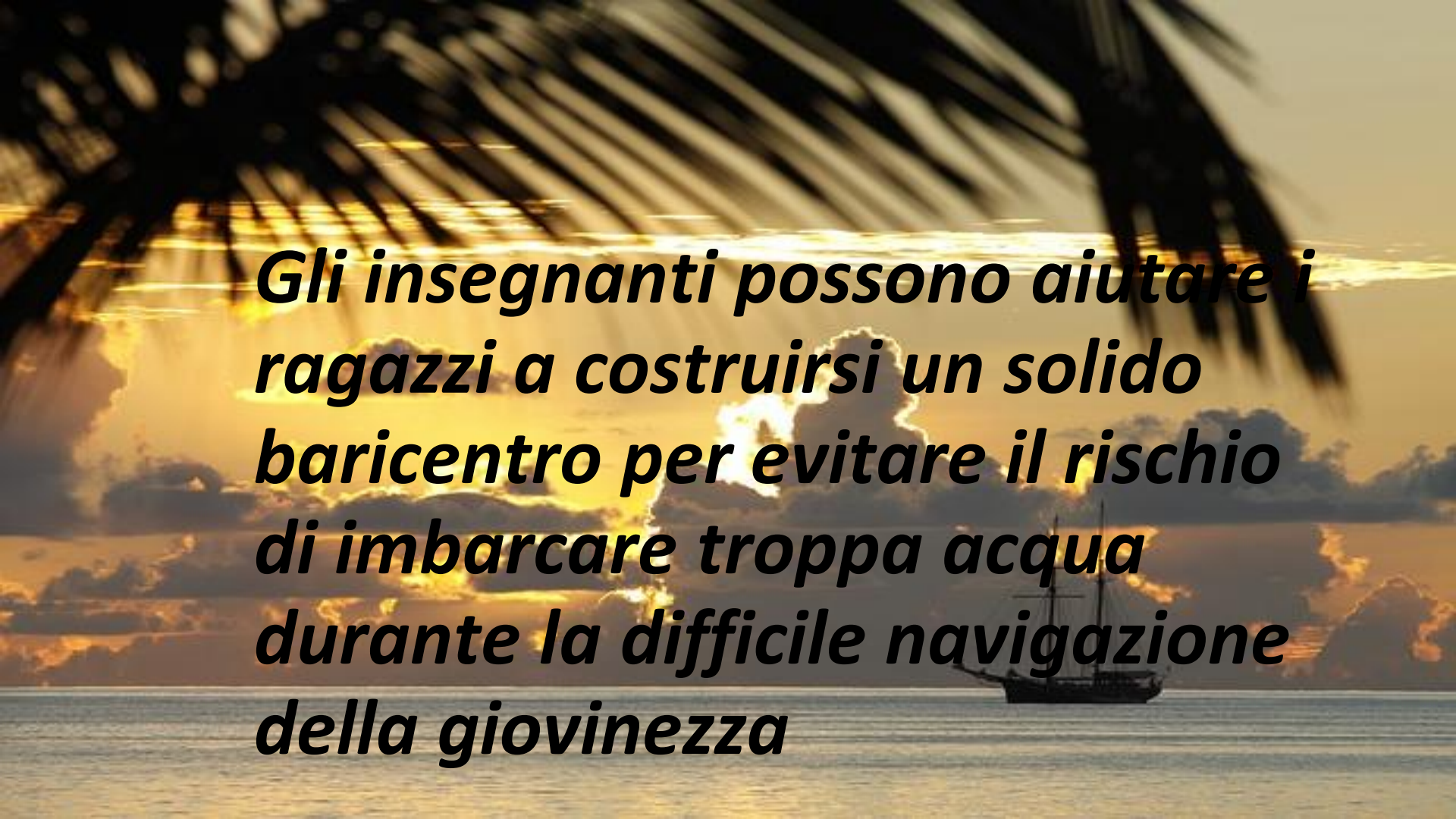
Equilibrio tra protezione e libertà di esplorazione, fornendo ai ragazzi gli strumenti necessari per reagire ai rischi della rete.

(rif <http://www.cassettadegliattrezi.aicanet.it/studenti-e-rete-2/effetto-di-disinibizione-online>)



Sviluppare interventi didattici diversificati e originali con obiettivo di:

- ← 1 – ridurre il rumore di fondo (condividere in OO.CC. E con studenti modalità di «astensione» dall'uso e anche dalla manipolazione per qualche ora al giorno degli strumenti social personali)**
- ← 2 – aumentare l'incontro positivo con la realtà reale (ossimoro), attraverso esperienze gratificanti i sensi normalmente trascurati dalla realtà virtuale (corporeità, tatto, olfatto,...)**
- ← 3 – sviluppare significative esperienze social reali (es. volontariato con anziani; interventi di aiuto a ragazzi con handicap della scuola, ...)**
- ← 4 – utilizzare positivamente le potenzialità dei social per lo sviluppo di una didattica relazionale**



Gli insegnanti possono aiutare i ragazzi a costruirsi un solido baricentro per evitare il rischio di imbarcare troppa acqua durante la difficile navigazione della giovinezza



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Stefano Versari
Direttore Generale
USR ER

Un ringraziamento alla dott.ssa
Irene Raspollini per l'immagine
originale in apertura e chiusura di
questo contributo